

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Distretto Agrumi di Sicilia			
	Vendingnews.it	04/09/2018	<i>SUCCO DI ARANCIA ROSSA. SI CHIEDE LA MODIFICA DELLA DIRETTIVA COMUNITARIA</i>	2
	Terraevita.edagricole.it	30/08/2018	<i>GENTILE (CREA): «TRASFORMARE IL PROBLEMA TRISTEZA IN UN'OCCASIONE DI RILANCIO PER L'AGRUMICOLTURA»</i>	4



rheavendors group

- Home > Il Vending > NOTIZIE > Archivio
- VendingTV
- Rivista
- Annunci >
- Vending Newsletter
- Shop
- Contatti

BREAKING NEWS 0 PRODOTTI San Carlo Break: il nuovo snack per la merenda perfetta ATTUALITÀ ITALIA Crollo ponte Morandi. La protesta d

Home > Italia > Norme e Leggi > Succo di arancia rossa. Si chiede la modifica della Direttiva comunitaria



04/09/2018 Commenti 0 Redazione

Succo di arancia rossa. Si chiede la modifica della Direttiva comunitaria

04-09-2018 – Il **Distretto Agrumi di Sicilia** combatte da tempo affinché venga tutelata la produzione siciliana di arance e, in particolare, di arance rosse trasformate in succo, chiedendo che venga modificata la **Direttiva comunitaria** in materia. Secondo i rappresentanti del Distretto, troppo spesso il consumatore viene ingannato da diciture non corrette poiché viene indicato come arancia rossa anche il contenuto di **succhi ricavati dall'arancia bionda, sottoposta ad un processo di ripigmentazione con il colorante E 120** che dà al succo il caratteristico colore "rosso cocciniglia".

Si tratta, quindi, di una bevanda non ricavata dalla spremitura di arance rosse di Sicilia, bensì di arance di altra qualità, nella maggior parte dei casi non siciliane, ma importate da altri Paesi comunitari, come la Spagna, o addirittura extra comunitari come il Brasile. A tutela del prodotto e dei produttori siciliani si è mosso l'**assessore all'agricoltura Edy Bandiera**, il quale è riuscito a far approvare, dapprima in Commissione nazionale Politiche Agricole e successivamente in Conferenza Stato Regioni, la proposta di modifica della **direttiva comunitaria in materia di succhi di frutta** e altri prodotti analoghi. La Regione Sicilia ha chiesto e ottenuto l'intervento del Governo nazionale per far approvare dall'Unione Europea la modifica della denominazione dei succhi di frutta.

L'assessore ha precisato che "è stato chiesto che nella Direttiva 2001/112/Ce venga inserito la **denominazione specifica "arancia rossa" per le bevande ottenute utilizzando esclusivamente succo da varietà pigmentate con un contenuto di antocianine superiore a 60 mg/l....** Con l' inserimento di questa definizione dovrà essere

Cerca qui Cerca



Rossocrema srl, società del GRUPPO COCCIONE, leader in Abruzzo per la ristorazione a mezzo distri...

Addetto al rifornimento distributori automatici
 Azienda nel settore del Vending cerca figura per attività di rifornimento e manutenzione distribu...

Tirocinio: Assistente Junior Logistica
 Buonristoro Bonci srl, azienda di somministrazione alimenti con distributori automatici, in colla...

Distributore automatico Self service h24
 Ottimo affare! DISTRIBUTORE AUTOMATICO

invece necessariamente presente il succo di arance rosse nelle percentuali previste dalla legge, con vantaggi per tutta la filiera.”

E mentre il Governo nazionale si confronta con l'Unione Europea, il Distretto degli Agrumi, supportato dalla Regione Sicilia, continua la sua battaglia a sostegno dell'origine del prodotto, degli imprenditori del settore e degli interessi del consumatore.



« Precedente

CONFIDA. Corso Facebook per la promozione dell'azienda

Il prossimo »

Crollo ponte Morandi. La protesta delle imprese (anche del Vending)

Tags [• agrumi](#) [• arance di Sicilia](#) [• arancia](#) [• arancia rossa](#) [• direttiva](#) [• direttiva comunitaria](#) [• Distretto Agrumi di Sicilia](#) [• regione Sicilia](#) [• succhi](#) [• succo](#)

Categoria [• Norme e Leggi](#)

Condividi questo post:



AUTORE



Redazione 4856 posts

[Visualizza tutti i post di questo autore →](#)



POTREBBE PIACERTI ANCHE

IPERAMMORTAMENTO E TECNOLOGIA VENDING

Norme e Leggi

Approvato l'iperammortamento per i distributori automatici

24-05-2018 – Con la Circolare 177355 del 23 maggio 2018 il Ministero

Tributi Locali

Norme e Leggi

Rottamazione cartelle relative ai tributi locali

30-05-2017 – Nell'ambito degli emendamenti approvati la scorsa settimana in relazione alla manovrina

Al via le domande per il credito d'imposta per il Sud

Norme e Leggi

Al via le domande per il credito d'imposta per il Sud

11-04-2016 – È stato da poco approvato il modello che le imprese potranno utilizzare per inviare

GUARDA TUTTE LE INTERVISTE SU



PRODOTTI

San Carlo Break: il nuovo snack per la merenda perfetta
04/09/2018

Powerade Active Zero: gusto limone e zero zuccheri per gli sportivi
03/08/2018

La OptiBean Touch di ANIMO in nomination al German Design Award 2019
02/08/2018

Napa Hills: tutte le proprietà benefiche del vino, senza alcool
27/07/2018

Nuovi gusti per Vitermine Cocco Drink de L'Angelica
26/07/2018

Fanta e Sprite in edizione limitata per l'estate
26/07/2018

Melinda Melamangio di Chini: rondelle e bastoncini in un packaging riciclabile
25/07/2018

BeviRiso: il riso bio diventa la bevanda dell'estate
24/07/2018

Crane Payment Innovations™ (CPI) introduce sul mercato CPI eChoice™
24/07/2018

IL CAFFÈ

Mekspresso: il computer che fa il caffè è realtà
04/09/2018

Il nuovo spot della campagna di Bazzara Espresso "Per chi sa scegliere"
03/08/2018

Caffè Gioia vola in Perù alla ricerca di Specialty Coffee
03/08/2018

Tributo a Palermo di Nespresso: torna la limited edition dal gusto speziato
02/08/2018

Jacobs Douwe Egbert lancia un progetto in Vietnam
31/07/2018

Qualità, brand, digitale: i driver della crescita del comparto del caffè
30/07/2018



eima
international
DU MILADICIOTTO

4.0 Il futuro, presente.
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MACCHINE
PER L'AGRICOLTURA E IL GIARDINAGGIO

Bologna
7.11 novembre
2018



Gentile (Crea): «Trasformare il problema Tristeza in un'occasione di rilancio per l'agrumicoltura»

Di **Marianna Martorana** 30 agosto 2018



Alessandra Gentile, delegato per la ricerca all'Università di Catania e componente del Consiglio d'amministrazione del Crea

La Sicilia stanZIA 7 milioni di euro per fare fronte alla sindrome che sta decimando gli

E-Magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle
aziende



Visualizza tutti



Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare
un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

L'esperto Pac risponde

agrumeti dell'isola. Il Crea di Acireale mette al riparo il materiale vivaistico resistente per assicurare marze certificate per i rimpiazzi

Deperimento rapido (Quick decline); giallume dei semenzali (Seedling yellow), butteratura del fusto (Stem pitting): sono le tre principali sindromi con cui si manifesta il Citrus tristeza virus (Ctv). La temibile virosi che attacca gli agrumi sta producendo enormi danni in Sicilia. I primi focolai si sono registrati nelle provincie di Catania e Siracusa all'inizio degli anni 2000.



Infetta quasi tutta l'isola



Disseccamenti causati da Citrus tristeza virus

Oggi, in base all'ultimo monitoraggio (relativo al 2017) effettuato dal Servizio fitosanitario della Regione Sicilia tutta l'isola è ormai da considerare zona d'insediamento, a parte alcune ristrette zone indenni lungo la costa occidentale. Si stima infatti che ormai oltre la metà del patrimonio agrumicolo regionale (pari a circa 90mila ettari) sia interessato dalla

sindrome. Cifre che vanno lette con attenzione, il danno è infatti direttamente correlato sia alla percentuale di infezione rilevata nei campionamenti, sia alla virulenza del ceppo presente. Nelle provincie di Catania e Siracusa la presenza del ceppo CTV-D052, il più pericoloso, non sta lanciando scampo. Qui gli impianti sono decimati e le piante seccate dal virus sono migliaia. L'unica soluzione per far fronte alla malattia è il rinnovo degli impianti e il rimpiazzo delle piante innestate su arancio amaro con marze innestate su Citrange, portinnesto resistente a CTV. Una soluzione costosa e difficile, anche perchè, con la diffusione del virus è diventato difficile trovare materiale vivaistico sano e certificato.

Sette milioni dal Psr



Il Governo ha promesso ormai quasi tre anni fa lo stanziamento di 10 milioni di euro nell'ambito del Piano agrumicolo per sostenere questo rinnovo ma i fondi tardano ad arrivare. Qualcosa si è però finalmente mosso a livello regionale. In luglio è stato infatti pubblicato il bando della misura 5.2 del PSR "per il ripristino del potenziale produttivo agricolo

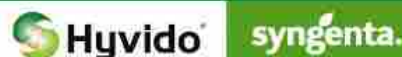
Approfondimenti sulla politica agricola comune
a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori



CLICCA QUI 
per scoprire perchè



AgriAffaires

Acquisto e vendita
macchinari agricoli



Il libro della settimana



Mirtilli

Prezzo: €8.50

Acquista

Sono a migliaia le piante di agrumi morte, soprattutto nelle provincie di Catania e Siracusa dove è presente il ceppo più virulento del virus

danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione". Un intervento che riguarda soprattutto il

Citrus tristeza virus (CTV) per gli agrumi, ma anche altre fitopatie quali il colpo di fuoco batterico di *Erwinia amylovora* su pomacee e il *Plum pox virus* (PPV) su drupacee.

Il contributo è pari al 100% delle spese ammissibili per importi compresi fra 10mila e 400mila euro per le avversità abiotiche e fra 6mila e 150mila euro per i progetti riguardanti le fitopatie con una dotazione di 7,5 milioni di euro di cui 7 destinati alle avversità di natura biotica e 0,5 milioni a quelle abiotiche.

Ma il Piano agrumicolo rimane un fantasma

Un bando, secondo l'assessore regionale agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, Edy Bandiera, che vorrebbe recuperare il tempo perduto ad inizio programmazione, con il tentativo di dare priorità alle misure che rivestono urgenza per l'agricoltura siciliana come gli agrumeti danneggiati dalla Tristeza.

Secondo il presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, Federica Argentati, la misura è un segnale importante per l'agrumicoltura, anche se la lentezza con cui è stata affrontata la situazione ha determinato un ingrandimento della problematica fino a situazioni molto preoccupanti. Si auspica ad un'accessibilità alla misura, tale da poter alleviare gli oneri per gli imprenditori e che si solleciti, a livello nazionale, il Piano di Settore che potrebbe contribuire a dare una strategia complessiva al comparto italiano.

Un'opportunità di rilancio

D'accordo sulla opportunità dell'intervento, anche se tardivo e non cospicuo in termini di dotazione finanziaria, anche Alessandra Gentile, professore ordinario di arboricoltura generale e coltivazioni arboree del Dipartimento di Agricoltura, alimentazione e ambiente (D/3A) dell'Università degli Studi di Catania e Consigliere del Crea. «Chi aveva la possibilità - afferma Gentile -, ha già estirpato e reimpiantato. Questo bando rappresenta comunque un'occasione, sebbene consentirà interventi su superfici estremamente ridotte rispetto a quelle che avrebbero bisogno di investimenti di ripristino».

«È necessario - continua - inserire e programmare interventi di maggiore respiro che possano veramente trasformare un problema (quello della tristeza) in opportunità di rilancio del comparto agrumicolo, così come di fatto è avvenuto in altri Paesi agrumicoli».

Quanto costa il rimpiazzo

Infatti, considerando il costo di reimpianto di un agrumeto, che è di circa 14 - 15mila euro e, che una stima della superficie da riconvertire indica 40 - 45mila gli ettari interessati, la somma messa a disposizione servirebbe per appena 540 ha. Le piante, principalmente di arancio, affette sono ormai morte, ma il materiale sano per i nuovi impianti rimane ai vivaisti ed, allo stato attuale, bisogna fare attenzione a cosa reimpiantare. La scelta della combinazione portainnesto/nesto in relazione alla

zona di coltivazione è strategica e il sistema vivaistico deve rispondere con tempestività alle richieste degli agrumicoltori in merito a produzione di nuovi materiali nei tempi dettati dall'arrivo dei finanziamenti, con grosse difficoltà nella programmazione.

L'impegno del Crea per salvaguardare il materiale base



Allevamento di portinnesti di agrumi in screenhouse (foto S. La Malfa).

«In questo senso - spiega Gentile -, il Consiglio per la ricerca in *agricoltura* e l'analisi dell'economia agraria (Crea) ha effettuato il trasferimento delle fonti primarie dalle zone affette da Tristeza a quelle ancora indenni di Acireale, incrementando il numero dei cloni maggiormente richiesti, per poter rispondere all'agrumicoltura nazionale».

«L'evoluzione di questa problematica fitosanitaria - conclude Gentile-, deve servire da monito per altre emergenze. Non averla affrontata con prontezza e non avere messo in moto misure di contenimento ha determinato i danni ormai noti a tutti».

TAG agrumi emergenze fitosanitarie piano agricolo psr sicilia Tristeza

Mi piace 0



Articoli correlati



Centinaio sblocca la partita delle assicurazioni agevolate



Centinaio chiede il via libera per gli anticipi Pac e Psr



L'altalena tra pioggia e caldo fa esplodere il mal dell'esca



LASCIA UN COMMENTO

Commento: